



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 2 OTTOBRE 2022

**Domenica XVII (II di Luca). San Cipriano ieromartire. Santa Giustina
vergine. Tono VIII. Eothinon VI.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Il testo che abbiamo ascoltato si compone di momenti intensi e suggestivi, che sottolineano l'azione dell'uomo e quella di Dio. Le persone che seguono Gesù provengono dai villaggi della Galilea, della Giudea e di Gerusalemme, e tra loro ci sono farisei e dottori della legge, persone di cultura e di età diverse. Gesù riesce a parlare con tutti, ciascuno riesce a comprendere ciò che dice. Egli è il Maestro, insegna, ma ciò che dice è accompagnato dai segni, da miracoli, guarigioni. L'uomo che ascolta ha bisogno attraverso le parole di essere guarito perché è la parola di Gesù che salva! Tutti abbiamo bisogno della sua Parola. D'improvviso Luca dice che alcuni uomini portano verso Gesù un paralitico, che non trova spazio vista la folla numerosa: la prima cosa necessaria è farsi aiutare a scoperchiare il tetto. Un'espressione con cui Luca sottolinea un'azione forte da parte degli amici del paralitico, che lo pongono nel mezzo della stanza. Luca sottolinea come per quel paralitico sono importanti quegli uomini che faticano nel condurlo ad incontrare il Signore. Il paralitico è dinanzi a Gesù: le prime parole sono sempre quelle più significative anche se spiazzano. Noi vogliamo una cosa e il Signore interviene operando altro. Quegli uomini desiderano il miracolo e il Signore rimette i peccati. Perché? L'uomo ha sempre uno sguardo riduttivo sulla vita, Dio invece guarda il cuore e va alla radice dell'essere dell'uomo. Solo una persona pienamente libera è capace di camminare. Il vero insegnamento di Gesù parte da qui: i dotti del gruppo cominciano a ragionare su chi è Gesù. I loro dubbi sono giustificabili, scribi e farisei conoscevano la Legge alla perfezione, ed è questo il loro limite: conoscono la Legge così come la leggono ma nell'interpretazione della Legge c'è aridità. Per questo il Signore dà dimostrazione che prima della Legge c'è la persona, legati alla Legge i dotti non vedono, rimangono incastrati all'interno del pensiero ottuso. Liberare il paralitico dal peccato, lasciarsi toccare il cuore e la mente dal Signore e dalla sua Parola ha un duplice effetto: il primo, a livello interiore, la sua grazia, la sua Parola, la sua presenza, determinano alcune condizioni che rendono possibile una esperienza di libertà, staccata da pregiudizi e condizionamenti; il secondo, a livello esteriore, la sua grazia, la sua parola, la sua presenza, attraverso la mediazione della Chiesa, restituisce la fiducia, stima, valorizzando ciò egli è. Il paralitico ripieno della grazia di Dio, trova la forza nella libertà di prendere il suo lettuccio e camminare, di fronte allo stupore di chi l'osserva. Il prodigio non è il miracolo in sé quanto aver ridato valore alla persona che era paralizzata dal suo stato di vita, donandogli una vita nuova.

Attualizzazione del brano

Capita spesso anche a noi di essere paralizzati da malintesi, silenzi, impazienza, risposte improvvise, superficialità nei rapporti, indifferenza da chi ci aspetteremo accoglienza e sensibilità che bloccano il nostro cammino. In quel paralitico sono racchiuse tutte le nostre difficoltà, direi i disagi del mondo giovanile, che chiede di essere ascoltato e di costruire un futuro più bello. Rinchiusi in noi stessi non siamo capaci di comprendere ciò che avviene attorno a noi, ripetiamo sempre le stesse cose lamentandoci di tutto e tutti. Se scegliamo di avvicinarci a Cristo, se con l'aiuto di qualche amico più vicino riusciamo a raggiungere il Signore, scoperchiando anche il tetto, e facendone esperienza, possiamo realmente trovare in Lui un nuovo significato della vita e riprendere il nostro cammino, in piedi, dignitosamente e a testa alta, con una luce diversa.

Grande Dossologia e "Simeron Sotiria".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò
Kirìo, kè psàllin tò onòmati su,
Ìpsiste.
Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë emrin tënd, o
i Lartë.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e
ineggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilua.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. *Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Allilua.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto. *O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilua.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

*Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo triimeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoì kè i Anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.f.25)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilua.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Allilua.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilua.

APOLITIKIA

TONO VIII

*Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo triimeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoì kè i Anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.*

Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.f.25)

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

Kè tròpon mètochos * kè thrònon dhiadhochos * tòn Apostòlon ghenòmenos, * tin pràxin èvres, theòpnevste, * is theorias epivasin; * dhià tùto tòn lògon * tis alithias orthotomòn, * kè ti pisti enithlisas mèchris èmatos, * Ieromàrtis Kiprianè. * Prèsveve Christò tò Theò * sothine tàs psichàs imòn.

U bëre shok ndër zakonet dhe trashëgimtar * i thronevet të Apostulvet * i frymëzuar nga Ynzot * gjete mënyrën të shkoje * në mendimin e Perëndisë.* Prandaj tue predhikuar fjalën * e së vërtetës * ti luftove për besën * sa derdhe gjakun, shën Qiprian. * Lutju Zotit Krisht Perëndi * të shpëtohen shpirtat tanë. (H.L.f.29)

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione; perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Cipriano. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitin ametàthete, * mì paridhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tin voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is ikesian, * i prostatévusa ài, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyj lindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLO (2Cor 6, 16 - 7, 1)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intorno a lui, portino doni. (*Sal 75, 12*)
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (*Sal 75, 2*)

- Bëni tëksje Zotit, Perëndisë tonë, e pra mbani fjalën; sa e rrethojën lé t'i sjëllën dhurata; (*Ps 75, 12*)
- Perëndia është i njohur në Judhë, i math është ëmri i tij në Izraill. (*Ps 75, 2*)

DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, voi siete il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto:

Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio,

ed essi saranno il mio popolo.

Perciò uscite di mezzo a loro e separatevi, dice il Signore, non toccate nulla d'impuro.

E io vi accoglierò

e sarò per voi un padre

e voi sarete per me figli e figlie,

dice il Signore onnipotente.

In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio.

Alliluia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro salvatore. (*Sal 94, 1*)

Alliluia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo a lui con canti di lode. (*Sal 94, 2*)

Alliluia (3 volte).

NGA E DÝJTA LETËR E PALIT KORINTJÀNËVET

Vëllezër, ju jini tempulli i Perëndisë të gjallë; si Perëndia vet ka thënë:

“Do të rri ndë mes të atyreve e me ata do t'ëçënj e do të jem Perëndia i tyre, e ata do të jenë populli im. Prandaj dilni ka mesi i tyre e ndaheni ka ata - thotë Zoti; mos ngitni faregjë të papastër, e u do të ju mbledh e do të jem për ju një Átë e ju do të jini për mua bil e bila - thotë Zoti i tërëfuqishem”.

Prandaj, tue pasur këto të taksura, o të dashur, pastròhemi ka çdo njollë e mishite të shpirtit, ture plotësuar shëjtërimin, në trëmbësi Perëndije.

Alliluia (3 herë).

- Ejani të gëzohemi në Zotin, këndomi himne gëzimi Perëndisë, shpëtimtarit tonë. (*Ps 94, 1*)

Alliluia (3 herë).

- Vemipërpara Atij me këndime lavdije; himnojmi atë me psallme lavdije. (*Ps 94, 2*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 6, 31 - 36)

VANGJELI

Disse il Signore: «Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono i prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro».

Tha Zoti: “Atë që doni se njërëzit të ju bëjnë juve, edhe ju bënia atyreve. Ndëse ju dùani mirë ata që ju duan mirë, që meritë do të kini? Edhe mbëkatarët bëjnë ashtu. E ndëse i bëni mirë atyre që ju bëjnë mirë, që meritë do të kini? Edhe mbëkatarët bëjnë ashtu. E ndëse hùani atyre ka të cilët pritni të mirrni prap, që meritë do të kini? Edhe mbëkatarët i japën hua mbëkatàrëvet se të marrën prap njetër aq. Po ju dùani mirë armiqtë tuaj, bëni mirë e jipni hua pa shpresuar faregjë, e rròga juaj do të jetë i math, dhe do të jini bil të të Lartit: i cili është i mirë me mosmirënjòhësit dhe me të ligjtë. Qòfshit lipisjërë, si është lipisjër Áti juaj”.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn,
enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia.
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,

possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigì i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.